

UN POSTO PER TUTTI

Un posto per tutti è il valore - e quindi l'obiettivo - da ricercare come ultimo termine e da tenere come criterio insubordinabile in questi giorni di delicati incontri tra le parti per dare uno sbocco positivo alla grave crisi che colpisce quattrocentocinquanta persone con relative famiglie del Gruppo DBM di Lecco e Ambivere. Sappiamo purtroppo per esperienza diretta, anche se non recente, cosa significa - non solo in termini economici - vivere in una famiglia in cui nessuno ha un posto di lavoro sicuro e dignitoso, finendo così per dipendere nella precarietà del giorno per giorno dal più forte in campo: ed il più forte è spesso anche il più spregiudicato.

Non vorremmo che questa sorte toccasse alle decine e decine di dipendenti del gruppo DB (le cifre si allargano e i drammi umani pure, pensando anche al gruppo Redaelli di Dervio) e per questo - se possibile da queste colonne interloquire con le parti pur nel rispetto delle singole e specifiche competenze - riproponiamo con forza il diritto al posto di lavoro, non come principio astratto da affermare e basta, ma come effettivo valore da costruire insieme: è il primato dell'uomo sulla macchina e sulle stesse leggi dell'economia, al cui riconoscimento queste devono servire, è la dignità della persona senza la quale si faranno quadrare in fretta i conti, ma si darà un altro colpo mortale alla civile convivenza e al tessuto sociale.

Sappiamo che anche la demagogia non paga in termini di valore e che quindi è insulto ai lavoratori spenderla con parole in giorni difficili e lunghi più di quanto l'orologio indichi, ma sappiamo che il ricupero e la centralità dei valori, quando sono voluti con rigore morale e responsabilità civile sono l'opposto della demagogia e pagano nella solidarietà. Le singole competenze non frantumino in settori incomponibili il primato della persona umana col suo diritto al posto di lavoro: se errori ci sono stati nella gestione di questa ditta, - come è acquisito - visti con chiarezza, inducano oggi a più coraggiose responsabilità col massimo sostegno a chi, rappresentante primo dell'ente locale, può mediare per uno sbocco positivo.